

la Repubblica.it

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

## 'Donne' del coreografo romeno è uno degli spettacoli migliori di Maggiodanza

Repubblica — 01 marzo 2002 pagina 11 sezione: FIRENZE

EROTICO e poetico. Descrittivo ed astratto. Magico ed espressionista. Il coreografo romeno Gheorghe Iancu ha realizzato con *Donne* ispirato ad un racconto poco noto di Checov del 1891 uno degli spettacoli più belli interpretati negli ultimi tempi da MaggiodanzaCorpo di ballo del Teatro Comunale (al Goldoni fino al 9 marzo, ore 20.30). La serata, nonostante le polemiche sindacali che avevano preceduto la prima (che fino all'ultimo istante è stata messa in dubbio per un eventuale sciopero) si è conclusa con un bel successo. In scena, mentre le foglie morte cadono, si vedono boschi color autunno. Che fanno da sfondo a situazioni forti come matrimoni combinati, tradimenti, figli da crescere, avvelenamenti di mariti tornati a casa fuori tempo massimo. Si vedono amplessi allo stesso tempo tragici e sensuali. Con seni nudi e gambe che s' intrecciano come in un tango. C'è poi un matrimonio che ha la sacralità di un funerale. Subito dopo, gli invitati si lasciano andare in un valzer di periferia. E le gonne delle ballerine, leggere, si sollevano festose, come quelle delle attrici che popolavano le balere en plain air. Alla fine però, dopo le danze ed i brindisi che hanno creato un' atmosfera di matrimonio di provincia, gli sposi restano soli. Ci sono poi straordinari momenti di teatro espressionista, dove funerei abiti femminili s' intrecciano in una danza fatale. La musica spazia da Rachmaninov a Sostakovic, a Stravinskij, a Hindemith, ai canti ortodossi russi. Brava è Letizia Giuliani, che disegna una Masa in bilico fra eros e morte. I protagonisti maschili Umberto De Luca e Bruno Milo hanno il loro punto di forza nella tecnica più che nell' espressività. Molto bene Leone Barilli che sa essere un Fedor di melanconico charme. Va citata anche la piccola Chiara Carosi, nei panni della figlia. Di suggestivo impatto anche le scenografie di quella Luisa Spinatelli che ha lavorato per molto tempo all' Opera di Parigi ed ha collaborato con Roland Petit. Le luci sono Domenica De Martino. Alla fine applausi prolungati per tutti, soprattutto per il maestro Iancu che, incurante della superstizione, era vestito in elegante e sgargiante viola. I consensi sono doppiamente importanti perché questa volta la Compagnia Maggiodanza non era rafforzata da nessuna étoile ospite di grande richiamo. (r.i) - **ROBERTO INCERTI**